

## **. “Fai attenzione in questo!”. Apprendenti brasiliani di italiano lingua straniera di fronte a distrattori basati sui loro errori**

### **1. Introduzione**

Il presente studio si inserisce nell'ambito di una ricerca linguistica che ha per oggetto l'insegnamento della lingua italiana come LS per lusofoni, specificamente i brasiliani, e viene a integrare una ricerca più ampia in cui sono presenti studi analoghi relativi a studenti ispanofoni e francofoni.

La ricerca è frutto di un primo sondaggio nel costituendo corpus VALICO Brasile, che si inserisce nel progetto VALICO dell'Università di Torino e ha come obiettivo offrire materiale e spunti metodologici utili a chi insegna italiano in Brasile.

Sulla scorta dell'analisi degli errori contenuti in testi autentici prodotti da apprendenti brasiliani di italiano abbiamo costruito degli esercizi a scelta multipla costruendo i distrattori proprio a partire dagli errori, abbiamo somministrato agli studenti gli esercizi chiedendo loro, individualmente, di attribuire il punteggio massimo alla frase corretta e punteggi via via minori ai distrattori. Infine abbiamo discusso collettivamente in classe con gli studenti gli errori e i punteggi attribuiti. Dalla discussione sono affiorati sia i meccanismi della produzione dell'errore, sia i giudizi degli allievi sulla gravità da loro attribuita a ciascun errore e utili suggerimenti per creare ulteriori esercizi specifici per ogni tipo di errore.

Si è preferito non far discutere su punteggi attribuiti dall'insegnante, perché ci è parso che solo alcuni studenti avrebbero avuto la capacità e il coraggio di discutere e contestare punteggi che non dividevano, mentre tutti avrebbero trovato naturale discutere punteggi attribuiti da loro compagni di classe.

La metodologia adottata coniuga la pratica didattica in classe e la ricerca sull'apprendimento, giacché la realizzazione degli esercizi e la successiva discussione sulla valutazione degli stessi porta gli studenti a riflettere più profondamente sugli errori, mentre dà al docente/ricercatore la possibilità di verificare nei fatti la conoscenza linguistica di ogni studente e la sua opinione individuale. Questa procedura trova riscontro nelle recenti teorie glottodidattiche che vedono l'errore come parte del processo di apprendimento, dell'interlingua dell'apprendente (Ciliberti, 1994; Pallotti, 2000; Mezzadri, 2003); il cambiamento di ruolo dello studente dalla posizione di chi è valutato a quella di chi valuta l'errore lo mette al centro dello stesso processo di apprendimento.

### **2. Caratteristiche del gruppo di studenti**

Il gruppo è formato da studenti del corso di laurea in Lettere dell'Università di San Paolo. In Brasile non esiste distinzione fra facoltà di Lingue e facoltà di Lettere. La lingua italiana viene insegnata a partire da zero, perché non è richiesta allo studente nessuna conoscenza previa d'italiano; perciò, da questo punto di vista, i corsi universitari assomigliano ai corsi di lingua straniera non universitari.

Il gruppo di studenti con cui si è lavorato faceva parte del corso di Produzione Scritta di Italiano, formato da apprendenti di diversi livelli; in questo caso, il gruppo comprendeva sei studenti di Lingua III (che studiano l'italiano da un anno e mezzo) e nove studenti di Lingua V (che studiano l'italiano da due anni e mezzo). Raramente lo

stesso gruppo di studenti mantiene lo stesso professore da un anno all'altro a causa della rotazione interna dei docenti; i docenti, in genere, non seguono nessun manuale, usando materiali diversificati a seconda del tipo di corso e delle specifiche competenze di ognuno. Il gruppo di studenti col quale si è lavorato veniva da un'esperienza didattica con metodologie e professori diversi.

### **3. L'iter della ricerca**

#### **3.1 Scelta delle frasi ed elaborazione degli esercizi**

Partendo dalle produzioni scritte che gli studenti hanno elaborato a partire dalla vignetta "Sogno", sono state selezionate delle frasi contenenti errori di vario tipo.

Sono state selezionate (parti di) frasi con errori di tipo morfologico, sintattico, ortografico e anche frasi la cui comprensibilità risultava compromessa in gradi diversi.

Modificando leggermente quanto si era selezionato, sono stati creati degli esercizi a scelta multipla con tre distrattori e una risposta corretta. In alcuni casi, che saranno segnalati volta per volta, si sono fatte delle modifiche nella frase originale, scritta dal discente, per mitigarne l'eccessiva distanza dalla norma italiana. In questi casi gli interventi hanno riguardato unicamente il lessico, in modo da mantenere evidenziati solo gli errori di tipo morfosintattico presenti nella frase. Era infatti nostro interesse che la discussione con gli studenti si concentrasse prevalentemente su errori di tipo morfosintattico. Sono stati somministrati agli allievi anche tre esercizi tratti da quelli preparati per gli ispanofoni (gli esercizi contrassegnati dal numero 7, 8 e 16), e un esercizio (il numero 9) tratto da quelli destinati ai francofoni, perché in essi abbiamo riconosciuto errori che commettono anche i lusofoni brasiliani.

#### **3.2 Procedura in classe e discussione dei punteggi assegnati**

Si sono realizzati con lo stesso gruppo di studenti due incontri di un'ora e mezza ciascuno: il primo con 14 studenti e il secondo con 15. Nel totale dei due incontri, sono stati proposti 29 esercizi da fare: gli studenti hanno fatto gli esercizi, assegnando alle diverse frasi un punteggio da 4 a 0, decrescendo dal massimo (4) per la frase corretta al minimo (0) per quella giudicata più scorretta. Non necessariamente doveva essere assegnato il punteggio minimo e si poteva assegnare lo stesso punteggio a più di una frase. Fra i 29 esercizi realizzati e somministrati se ne sono selezionati 16, che saranno oggetto di analisi nel presente lavoro.

Dopo aver fatto gli esercizi, gli studenti sono stati invitati a giustificare le loro scelte e a commentare le principali difficoltà riscontrate (il punteggio precedentemente assegnato alle stesse frasi dai docenti non è stato reso noto agli studenti; è servito in un secondo momento, come metro di paragone fra la valutazione dei docenti e quella dei discenti). Si sono fatte delle domande specifiche per incoraggiare gli studenti a spiegare meglio il perché delle loro scelte, soprattutto per le frasi più complesse.

### **4. Presentazione degli esercizi e risultati delle attività in classe**

Si presentano a seguire i 16 esercizi selezionati; in ciascun di essi, viene segnalata la (parte di) frase autentica, tratta dal costituendo corpus VALICO Brasile, a partire dalla quale si sono elaborati gli altri distrattori. La consegna data agli studenti era: "Scegli la frase che ritieni corretta".

Ribadiamo che quando sono stati proposti in aula, gli esercizi non contenevano i punteggi assegnati dalle insegnanti che ora sono presentati insieme alla motivazione degli stessi e all'analisi degli errori. Si presenta in forma di tabella il risultato dei

punteggi assegnati dagli studenti e le motivazioni di tali punteggi ricavate dalla discussione in classe.

Le tabelle devono essere lette nel seguente modo: ad ogni frase (a,b,c,d) è stato assegnato dagli studenti un punteggio da 0 a 4. Il numero rappresentato in percentuale è il totale di studenti che ha assegnato il dato punteggio. Per esempio, nell'esercizio **Frase 1**, il 100%, ossia tutti gli studenti hanno assegnato valore **4** all'alternativa **a**), (infatti, quella corretta), mentre il 44% del gruppo di Lingua V e il 33% del gruppo di Lingua III hanno assegnato **3** all'alternativa **c**), indicando con ciò che questa alternativa è stata valutata in modo meno grave delle altre.

Nella tabella riassuntiva in appendice l'indicazione E1 segnala gli esercizi n.10, 11 e 12 appartenenti al blocco di 7 insiemi di esercizi, affrontati nel primo incontro, in cui erano presenti 5 studenti di Lingua III e 9 di Lingua V

Alcuni studenti non hanno assegnato nessun punteggio ad alcuni esercizi a scelta multipla, perciò a volte il totale delle scelte è meno di 6 (Lingua III ) o meno di 9 (Lingua V). Si noti poi che nonostante fosse stato detto che era possibile dare a due distrattori lo stesso punteggio, gli allievi hanno preferito gradare sempre i distrattori

### Esercizio 1

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
	Punti	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
4	a) e fu lei che mise fine a quel bello spasso, dicendogli...					6					9
1	b) e fu lei che mise fine quello bello spasso, dicendolo...		1	3	2			4	5		
1	c) e fu lei che mise fine quello bel spasso, dicendogli...		2	2	2				5	4	
1	d) e fu lei che mise fine a quel bel spasso, dicendolo...		4	2			2	3	4		

Tabella 1: esercizio a partire dalla frase \* e fu lei che ha cessato quel bello spasso, dicendolo.

### Punteggi dei docenti

**A: 4. Frase corretta.** B: 1. Tre errori: due sintattici (errore nella reggenza dopo *mise fine* e scambio fra pronomi diretto e indiretto); uno morfologico (aggettivo dimostrativo *quello*). C: 1. Tre errori: uno sintattico (errore nella reggenza dopo *mise fine*); due morfologici: l'aggettivo dimostrativo *quello* e l'aggettivo qualificativo *bel*. D: 1. Due errori: 1 morfologico (*bel*); uno sintattico (scambio fra pronomi diretto e indiretto).

### Motivi dei punteggi dei docenti

Al distrattore B è stato assegnato 0 perché sono presenti due errori sintattici di diversa gravità (reggenza e scambio di pronomi) e un errore morfologico. Al distrattore C e a D è stato assegnato lo stesso punteggio, nonostante in C vi sia un errore morfologico in più, perché l'errore sintattico di D (scambio del pronome) è sembrato più grave ai fini comunicativi di quello sintattico di C (mancanza della preposizione).

### Motivazione dei punteggi degli allievi

In C, gli errori relativi alla forma degli aggettivi sono stati giudicati con maggior indulgenza dagli studenti, che hanno detto trattarsi di errori "comuni", rispetto all'errore riguardante lo scambio fra pronomi diretto e indiretto di B e D.

### Esercizio 2

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
3	a) stavo pensando su un viaggio			4	0	2			4	5	0
4	<b>b) stavo pensando ad un viaggio</b>			2	2	2					9
1	c) stavo pensando in un viaggio				4	2		2	4	3	
0	d) ero pensando ad un viaggio		6				4	4	2		

Tabella 2: esercizio a partire dalla frase \* **stavo pensando su un viaggio**.

### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A: 3. Errore di reggenza preposizionale. C: 1. Errore di reggenza preposizionale. D: 0. Errore del verbo.

### Motivi dei punteggi dei docenti

Tanto in A che in C lo errore riguarda la scelta della preposizione dopo il verbo: a C è stato attribuito un punteggio inferiore a causa dell'interferenza del portoghese (*pensar em*). In D l'uso dell'ausiliare *essere* al posto del corretto verbo *stare* è sembrato errore più grave di quelli concernenti la reggenza preposizionale.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Quanto a D, la valutazione di tutti gli allievi è più o meno coincisa con quella dei docenti. Le maggiori differenze riguardano la valutazione degli errori di reggenza preposizionale: in proposito, si sono rilevate differenze fra gli allievi di Lingua III e quelli di Lingua V. Tutti gli studenti di Lingua V hanno considerato corretta la frase B, assegnandole 4 punti. Solo due allievi di Lingua III (equivalenti a un terzo di questo gruppo) hanno fatto la stessa scelta; gli altri si sono ugualmente divisi fra A e C. Un'analoga differenza fra gli allievi di Lingua III e quelli di Lingua V si è osservata rispetto al secondo maggior punteggio assegnato (3): la maggior parte degli allievi di Lingua III ha scelto la frase C, la maggior parte di quelli di Lingua V ha scelto la frase A. Da ciò risulta evidente il transfer negativo dal portoghese. Tutti gli alunni, in particolare quelli di Lingua III, hanno dimostrato comprensione per gli errori dovuti all'interferenza. Un'alunna ha fatto notare che il punteggio dell'errore in C, errore dovuto all'interferenza della lingua materna, dovrebbe tener conto del diverso livello di apprendimento degli studenti, suggerendo una maggior indulgenza nei confronti dei principianti. Un'alunna ha giustificato l'aver ritenuto corretta la frase A per l'analogia con l'espressione *ragionare su*, che le ha fatto sembrare l'errore commesso "più logico".

### **Esercizio 3**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
1	a) quando Giulia si è arrabbiata con me, io le chiedeva cos'era successo	1	4	1			1	5	3		
4	<b>b) quando Giulia si è arrabbiata con me, io le ho chiesto cos'era successo</b>				1	5					9
2	c) quando Giulia si è arrabbiata con me, io le chiedevo cos'era successo			1	4	1			7	1	1

1	d) quando Giulia si è arrabbiata con me, io le chiedevo cos'era successa		2	4			3		5	1
---	--	--	---	---	--	--	---	--	---	---

Tabella 3: esercizio a partire dalla frase **\*quando Giulia si é arrabbiata con me, io le chiedeva cos'era successa.**

### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A: 1. Tre errori: uno di accento ( *é* per *è* ) ; uno di concordanza verbo-soggetto; uno di inadeguata *consecutio temporum*. C: 2. Un errore di errata *consecutio temporum*. D: 1. Due errori: uno di mancato accordo verbo-soggetto, l'altro di inadeguata *consecutio temporum*.

### Motivi dei punteggi dei docenti

Ad A e a D è stato assegnato lo stesso punteggio, nonostante il differente numero di errori (rispettivamente, 3 e 2), perché i due errori di D – l'uso dell'imperfetto in concomitanza del passato prossimo e il participio passato erroneamente accordato col soggetto *cosa* in un'espressione di grande uso col verbo *succedere* -, sono stati considerati più gravi dei due di A. In C è presente solo un errore, quello di un'inadeguata *consecutio temporum*.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

In A è stato giudicato errore abbastanza grave l'accento, ma molto comune e perciò giustificabile; invece è stato avvertito errore grave l'errata concordanza soggetto-verbo, giustificata peraltro dall'interferenza della lingua materna (in portoghese la prima persona singolare dell'imperfetto finisce in *-a*). Nessuno ha mostrato di accorgersi dell'errore nella *consecutio*, presente in tutte le frasi tranne in quella giusta (la B); ma quasi tutti gli studenti hanno comunque riconosciuto come corretta la frase B.

### **Esercizio 4**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
2	a) D'improvviso Francesco si sveglia del suo sogno			1	2	2				6	3
4	<b>b) D'improvviso Francesco si sveglia dal suo sogno</b>			2		3	1			2	6
1	c) D'improvviso Francesco si sveglia di suo sogno	1	1	1	2		5	3		1	
3	d) D'improvviso Francesco si sveglia da suo sogno		2	2	1		1		8		

Tabella 4: esercizio a partire dalla frase **\*Subito Francesco si sveglia del suo sogno.**

### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A: 2. Un errore - l'uso della preposizione – in linea di principio sintattico, e dovuto all'interferenza del portoghese. C: 1. Due errori: la preposizione e il non essere questa articolata davanti a possessivo. D: 3. Un errore: preposizione corretta ma non articolata.

### Motivi dei punteggi dei docenti

A e D contengono entrambe un errore: in D la preposizione è giusta ma non è articolata; in A la preposizione è articolata, ma non è quella giusta in italiano. Si può considerare quest'ultimo un errore dovuto al transfer negativo dal portoghese. Perciò il punteggio superiore di D tiene conto dello sforzo dello studente nell'individuare la preposizione corretta, cosa particolarmente difficile in portoghese per il fatto che la preposizione *de* copre il campo semantico di *di* e *da* in italiano. In C invece è sbagliata la scelta della preposizione, che inoltre non è articolata.

#### Motivazioni dei punteggi degli allievi

L'errore in A, dovuto all'interferenza del portoghese, non è stato giudicato grave dagli studenti. In portoghese si dice *acordar de* (\*svegliarsi di). Fra A e D, l'errore più grave è stato considerato quello in D, cioè la mancanza dell'articolo nella preposizione.

#### **Esercizio 5**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
2	a) Luisa pensava al mare. Non alla spiaggia, ma nel mare		2		4		3	2		3	
4	<b>b) Luisa pensava al mare. Non alla spiaggia, ma al mare</b>					6				1	7
0	c) Luisa pensava al mare. Non alla spiaggia, ma in il mare	1	3	2			6	1		1	
2	d) Luisa pensava al mare. Non alla spiaggia, ma del mare		4	2			1	5	1		1

Tabella 5: esercizio a partire dalla frase \*Luisa pensava al mare. Non alla spiaggia, ma nel mare.

#### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A e D: 2. Errore di reggenza preposizionale. C: 0. Errore di reggenza preposizionale e uso di *in il* al posto della preposizione articolata *nel*.

#### Motivi dei punteggi dei docenti

Ad A e a D è stato assegnato lo stesso punteggio perché l'errore è stato giudicato equivalente, in quanto nessuno dei due sintagmi (*nel mare* e *del mare*) sembra particolarmente marcato per determinare, dato il contesto, una preferenza per l'uno o l'altro. Il punteggio potrebbe abbassarsi un po' nel caso di studenti di livelli più avanzati, dai quali ci si aspetta una più profonda 'interiorizzazione' dell'uso delle preposizioni. Al distrattore C è stato assegnato 0 perché *in il* dimostra la non conoscenza del funzionamento delle preposizioni articolate, da parte degli studenti; inoltre le preposizioni articolate sono uno dei primi temi nell'apprendimento linguistico.

#### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Gli allievi si sono accorti di aver sbagliato, in genere, la reggenza preposizionale. L'hanno giustificato ribadendo la difficoltà di individuarne il corretto uso in italiano, come in tutte le altre lingue, e considerando l'interferenza dovuta al portoghese (*pensar em*, \*pensare in). Alla domanda se ritenevano più grave sbagliare la reggenza preposizionale di un verbo d'alta frequenza come *pensare* hanno risposto di sì. Alla domanda del perché, in A, avevano accettato due tipi di reggenza diversi in dipendenza dello stesso verbo, hanno risposto di essere stati tratti in inganno dalla lontananza del secondo sintagma preposizionale (*nel mare*) dal verbo reggente (*pensava*).

## Esercizio 6

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
0	a) Il capo mi sgridava perché (io) non aveva finito lo che mi chiedeva	2		3			3	3	2		
2	b) Il capo mi sgridava perché (io) non avevo finito lo che mi chiedeva	1		1	3			3		5	
4	<b>c) Il capo mi sgridava perché (io) non avevo finito quello che mi aveva chiesto</b>					5					8
3	d) Il capo mi sgridava perché (io) non aveva finito quello che mi aveva chiesto	1		3	1			1	6	1	

Tabella 6: esercizio a partire dalla frase **\*gridava molto perché non aveva finito lo che mi chiedeva**.

### Punteggi dei docenti

**C: 4. Frase corretta.** A: 0. Tre errori: la mancata concordanza fra verbo e soggetto; l'uso del pronome diretto al posto del pronome dimostrativo *quello*; l'inadeguata *consecutio temporum*. B: 2. Due errori: l'uso del pronome diretto al posto del pronome dimostrativo; l'inadeguata *consecutio temporum*. D: 3. Un errore: la mancata concordanza fra verbo e soggetto.

### Motivi dei punteggi dei docenti

In B ci sono due errori; nonostante ciò, si è dato un certo valore alla corretta concordanza fra verbo e soggetto, soprattutto considerando la difficoltà dei lusofoni nella coniugazione dell'imperfetto indicativo italiano (la 1° persona singolare dell'imperfetto in portoghese finisce in *-a*). In D l'unico errore è la mancata concordanza fra verbo e soggetto, dovuta alla già citata interferenza del portoghese.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Apparentemente, all'inizio, gli studenti non si sono accorti dell'errore di concordanza verbale, anche se il soggetto compariva fra parentesi. Non hanno ugualmente mostrato di notare l'errore della *consecutio*. Invece tutti hanno inteso come errore l'uso del pronome diretto al posto del dimostrativo, errore dovuto al transfer dal portoghese: il pronome dimostrativo portoghese ha la stessa forma dell'articolo determinativo maschile, ossia *o*, e si giustifica quindi la confusione con l'articolo italiano *lo*.

## Esercizio 7

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
1	a) Ti ho vista passeggiando con il tuo fidanzato		2	3		1	1	3	3	1	
2	b) Te ho vista mentre passeggiavi con il tuo fidanzato	1	3	2				2	4	1	1
4	<b>c) Ti ho visto mentre passeggiavi con il tuo fidanzato</b>			1		5				3	4
4	<b>d) Ti ho vista mentre passeggiavi con il tuo fidanzato</b>			2	4				2	3	3

Tabella 7: esercizio selezionato fra gli esercizi preparati per gli ispanofoni e basato su **\*Ti ho vista passeggiando con il tuo fidanzato** (Nota Bene: chi cammina non è chi vede).

### Punteggi dei docenti

**C e D: 4. Frasi corrette.** A: 1. Errore nell'uso del gerundio. B: 2. Errore nell'uso del pronome *Te*

### Motivi dei punteggi dei docenti

Entrambi gli errori (in A e B) sono dovuti al transfer negativo dal portoghese; ma si sono assegnati punteggi diversi perché è stato giudicato più grave quello riguardante il gerundio, poiché compromette di più la comprensione di quanto non faccia l'uso sbagliato del pronome. Si è comunque attribuito un punto ad A perché in italiano *Ti ho vista passeggiando con il tuo fidanzato* non è in sé grammaticalmente sbagliata, ma vuol dire 'io ti ho vista mentre io passeggiavo con il tuo fidanzato', mentre in portoghese, diversamente dall'italiano, non è obbligatoria l'identità di soggetto del gerundio con quello dell'azione indicata nella reggente e quindi lo studente interpreta A come 'Ti ho visto mentre tu passeggiavi con il tuo fidanzato'. Mentre veniva effettuata la valutazione, ci si è accorti che era necessario premettere "Nota Bene: chi cammina non è chi vede". Ciò serve a evitare l'ambiguità del riferimento del gerundio. Nonostante l'uso di *te* al posto di *ti* possa essere considerato grave, soprattutto ai livelli più avanzati, la forma verbale esplicita *mentre passeggiavi* al posto del gerundio richiede uno sforzo più grande da parte dei lusofoni, a tutti i livelli di apprendimento, che si è deciso di premiare con 2 punti.

Inoltre, pur considerando A sbagliata per via del suo significato, in questo esercizio abbiamo due risposte giuste C e D, dal momento che in italiano il participio passato può (ma non deve) concordare con il genere del complemento oggetto: in D con *vista* si sottolinea che *ti* è una donna

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

In A alcuni allievi del gruppo di Lingua V si sono accorti dell'errore del verbo, dicendo che "il gerundio non si usa come qui" (cioè, sembra che abbiano sentito e capito il problema ma che non lo sappiano spiegare in corretto modo metalinguistico). Si tratta di un errore dovuto all'interferenza del portoghese, in cui si usa il gerundio in proposizioni secondarie anche quando il soggetto non coincide con quello della principale; cioè, il soggetto di *passeggiando* in italiano può essere solo quello di *Ti ho vista*, mentre in portoghese il soggetto del gerundio è lo stesso del complemento oggetto. Gli stessi allievi del gruppo di Lingua V hanno assegnato un punteggio inferiore ad A rispetto a B perché hanno giudicato meno grave l'errore del pronome, dovuto all'interferenza del portoghese, che ha la forma *te* sia come atona che come tonica; inoltre questo errore secondo loro non compromette la comprensione, come invece avviene per l'errore del verbo. È da notare che fra gli studenti di Lingua III nessuno ha valutato come pienamente corretta l'alternativa D, anch'essa giusta, ma le hanno attribuito punteggio 3 o 2, mentre tre studenti del gruppo più avanzato l'hanno riconosciuta come corretta.

### **Esercizio 8**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
	Punti	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
1	a) A cinque anni sapevo da memoria tutte le lettere dell'alfabeto		1	1	3		1	1	4	3	
1	b) A cinque anni sapevo di memoria tutte le lettere dell'alfabeto			3		2		1		3	5
4	c) A cinque anni sapevo a memoria tutte le		2	2	1			1	2	2	4



	<b>lettere dell'alfabeto</b>									
1	d) A cinque anni sapevo in memoria tutte le lettere dell'alfabeto		1	1		3		1	7	1

Tabella 8: esercizio selezionato fra gli esercizi preparati per gli ispanofoni e basato con modificazioni su **\*Ai cinque anni sapevo di memoria tutte le lettere dell'alfabeto.**

#### Punteggi dei docenti

**C: 4. Frase corretta.** A, B, D: 1. Errore nella preposizione richiesta da *sapere a memoria*

#### Motivi dei punteggi dei docenti

Ad A, B e C è stato assegnato lo stesso punteggio perché tutte e tre le scelte della preposizione sono state giudicate equivalenti. Questi errori sono stati giudicati piuttosto severamente, a causa del fatto che *sapere a memoria* appartiene al repertorio linguistico della pratica quotidiana in aula. Tuttavia il punteggio potrebbe essere aumentato, in misura uguale per le tre risposte, nel caso di studenti dei livelli più bassi di apprendimento.

#### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Un significativo numero di studenti ha assegnato 4 come punteggio all'alternativa B, in cui appare la preposizione *di* invece di *a*; ciò si deve al fatto che in portoghese questa combinazione sintagmatica, appare nella forma *saber de cor*, oppure *saber de memória*.

#### **Esercizio 9**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
4	a) Il padre ha un'idea di felicità che lo spinge a emigrare					5		2			7
0	b) Il padre ha un'idea di felicità che gli spinge a emigrare	1	1	2	1			1	5	2	1
3	c) Il padre ha un'idea di felicità che spinge lui a emigrare			3	2			1	3	5	
1	d) Il padre ha un'idea di felicità che li spinge a emigrare	1	3		1						

Tabella 9: esercizio selezionato fra gli esercizi preparati per i francofoni e basato su **\*(il padre) ha un'idea di felicità che gli fa emigrare** (Nota bene: è il padre che emigra).

#### Punteggi dei docenti

**A: 4. Frase corretta.** C: 3. Frase corretta ma marcata. B: 0. Uso sbagliato del pronome *gli*. D: 1. Uso sbagliato del pronome *li*.

#### Motivi dei punteggi dei docenti

Al distrattore C è stato assegnato 3 perché si tratta di una frase corretta, ma con un uso marcato del pronome che probabilmente non è stato avvertito come tale; è difficile per i discenti lusofoni, specialmente brasiliani, rendersi conto che il pronome personale tonico con funzione di oggetto diretto posto dopo il verbo corrisponde ad un uso corretto, ma marcato, del pronome diretto nella lingua italiana, perché in portoghese (nel parlato ma sempre più anche nello scritto) si tende ad abolire il pronome atono davanti al verbo per sostituirlo con il tonico dopo il verbo. Tanto in B che in D l'uso del

pronome è sbagliato, se si considera il *Nota Bene*; si è assegnato un punteggio diverso perché è sembrato più grave ai fini comunicativi l'uso del pronome indiretto di B, che dimostra la non conoscenza della reggenza esatta del verbo *spingere*, mentre D contiene un errore semantico in base al *Nota bene*, ma è una frase corretta in italiano con il significato di 'Il padre ha un'idea di felicità che li (=loro, ad esempio i figli) spinge a emigrare'.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Alcuni allievi hanno dimostrato di aver sentito la differenza fra l'uso del pronome atono e tonico in A e in C, cioè fra frase non marcata e marcata. Fra quelli che non hanno avvertito questa differenza, alcuni hanno detto che il distrattore con *lui* dopo il verbo era costruito per analogia col portoghese, lingua in cui si usa largamente il pronome diretto tonico dopo il verbo. Un'alunna ha obiettato che anche in portoghese questa costruzione non è corretta, a meno che non si voglia marcare la frase (esattamente come in italiano); si tratta dunque di una costruzione non standard, ma ormai ampiamente in uso nel portoghese, specialmente nel parlato e in Brasile. In questo caso dunque sembra che gli allievi tendano a trasferire in italiano un tratto ormai comune dell'uso parlato dei pronomi nella propria lingua. Un'alunna ha fatto notare che in D il pronome potrebbe anche essere corretto, se non vi fosse il *Nota Bene* che ricorda che ad emigrare è il padre. È da sottolineare il risultato nella differenza fra gli studenti di lingua III e quelli di lingua V rispetto all'assegnazione del punteggio 4. Il 100% degli allievi del livello inferiore ha segnato come corretta l'alternativa con il pronome più adeguato; forse ciò viene dal fatto che lo studio dei pronomi diretti fa parte del programma di questo livello. E' abbastanza sorprendente che un allievo di lingua V possa considerare corretta B come se *spingere* non fosse transitivo.

### **Esercizio 10**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
4	a) Solo dei dubbi gli venivano in testa in quel momento			1	1	4					
0	b) Solo dei dubbi venivano la testa in quel momento		1	2	1	1	3	1	5		
2	c) Solo dei dubbi gli venivano in testa a quel momento			3	2					8	1
1	d) Solo dei dubbi venivano alla sua testa a quel momento		3	2				5	3	1	

Tabella 10: esercizio a partire dalla frase \*Solo dei dubbi venivano alla sua testa a quel momento.

### Punteggi dei docenti

**A: 4. Frase corretta.** B: 0. Due errori: uno di reggenza preposizionale e uno di mancanza di un elemento linguistico che ci dia indicazioni su come interpretare il contesto. C: 2. Un errore di preposizione. D: 1. Due errori di preposizioni.

### Motivi dei punteggi dei docenti

L'errore di preposizione in C appare in un sintagma di grande uso (*in quel momento*), già dai primi livelli dell'italiano, ma non compromette la comprensione del testo. In D è presente lo stesso errore e in più una scorretta preposizione dopo il verbo, nella locuzione *venire in testa*, ma la presenza del possessivo in *alla sua testa* chiarisce il

senso dell'enunciato. In B manca la preposizione dopo il verbo e l'assenza di pronomi come *gli* o di possessivi compromette la comprensione.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

In B un'alunna ha notato la mancanza della preposizione articolata dopo il verbo, ma non quella di un elemento linguistico come *gli* che avrebbe chiarito a chi vengono i dubbi. Quanto alla differenza fra B e D, gli studenti hanno detto che esiste una equivalenza numerica fra gli errori (due a frase), ma che il caso di B è più grave perché la frase risulta più oscura. Sembra dunque che gli studenti abbiano confusamente notato che dove mancano pronomi e/o possessivi aumenta l'opacità; ma nessuno ha mostrato di notare l'equivalenza, sul piano semantico, del pronome personale e del possessivo per indicare con chiarezza a chi vengono i dubbi. In C, l'errore della preposizione nel sintagma *a quel momento* viene giudicato "comune", e dunque non grave, dagli studenti. Una studentessa ha detto trattarsi di un errore "semplice", che fa comunque "capire la frase". Un'altra studentessa ha detto, riprendendo questo argomento, che l'errore di preposizione in C (*a quel momento*) è meno grave di quello in B (*venivano la testa*), in cui l'assenza totale della preposizione rende oscura la frase (dice la studentessa: "toglie l'oggetto alla frase").

### **Esercizio 11**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
	Punti	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
0	a) chi mio nonno mi hai regalato	4	1				6	1	1	1	
4	<b>b) che mio nonno mi ha regalato</b>			1		4					9
1	c) che mio nonno mi ho regalato	1		2	1	1	3	1	4	1	
0	d) che mio nonno me è regalato	1	2	1	1		2	4	1	2	

Tabella 11: esercizio a partire dalla frase **\*che mio nonno mi ho regalato**.

### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A: 0. Due errori: uno di concordanza soggetto-verbo, l'altro di pronome. C: 1. Errore di concordanza soggetto-verbo. D: 0. Errore di verbo e di pronome.

### Motivi dei punteggi dei docenti

I due errori di A sono stati giudicati gravi perché generano confusione e compromettono la comprensione della frase: il pronome relativo è stato sostituito dal pronome interrogativo, che è morfologicamente differente e sposta semanticamente il senso della frase; l'errore di concordanza fra verbo e soggetto non è giustificato e complica ulteriormente la comprensione del senso generale della frase. Il primo errore si può considerare, in parte, come dovuto all'influenza fonetica del portoghese, visto che si tende a chiudere la *e* finale del pronome relativo e interrogativo *que*, fino a farla sentire come una *i*. In C è presente un errore di concordanza verbale, poco giustificabile dal punto di vista morfosintattico. In D un errore riguarda la scelta dell'ausiliare, l'altro riguarda l'ortografia del pronome indiretto atono in posizione preverbale.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Gli allievi hanno in genere giudicato errore grave la confusione fra il pronome relativo e l'interrogativo, perché tale errore non "fa capire" la frase, cioè ne compromette

seriamente la comprensione. Più o meno tutti hanno notato gli errori riguardanti la concordanza verbale. Si fa notare che lo studente di Lingua III che ha assegnato 4 punti a C non è lo stesso che ha fatto l'errore da cui è partita la creazione dell'esercizio.

### Esercizio 12

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
0	a) Quello che più lo godeva in suo sogno era la donna bionda con chi stava insieme	1			3	1	2	2	4	1	
4	<b>b) Quello che più lo faceva godere nel suo sogno era la donna bionda con cui stava insieme</b>			2		3				1	8
2	c) Quello che più lo godeva nel suo sogno era la donna bionda con cui stava insieme			1	3	1	2		4	3	
1	d) Quello che più lo faceva godere in suo sogno era la donna bionda con chi stava insieme			4	1				4	4	1

Tabella 12: esercizio a partire dalla frase **\*Quello che più lo godeva in suo sogno era la donna bionda con chi stava insieme.**

#### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A: 0. Tre errori sintattici: *godere* infatti non può essere causativo, la preposizione *in* non articolata sbagliata e l'uso scorretto del pronome dopo *con*. C: 2. Due errori sintattici: *godere* infatti non può essere causativo e l'uso scorretto del pronome dopo *con*. D: 1. Due errori sintattici: la preposizione *in* non articolata e l'uso del pronome dopo *con*.

#### Motivi dei punteggi dei docenti

Ad A è stato assegnato 0 perché due almeno dei tre errori presenti sono stati giudicati gravi: l'uso inappropriato del verbo *godere*; la sostituzione errata del pronome relativo *cui* con il pronome relativo-dimostrativo *chi*, cosa che può generare ambiguità. È inoltre presente un terzo errore, meno grave: quello della preposizione non articolata nel sintagma *in suo sogno*. In C è stato usato correttamente il pronome relativo ma permane l'errore riguardante il verbo *godere*. In D abbiamo un corretto uso del verbo ma la preposizione è sbagliata e c'è il pronome relativo-dimostrativo al posto del relativo. La preposizione non articolata in una frase di questa complessità è stata considerata grave nonostante il corretto uso causativo di *far godere*. Volendo si sarebbe potuto perdonare la preposizione non articolata e attribuire 2 a D che mostra il causativo correttamente usato e 1 a C.

#### Motivazioni dei punteggi degli allievi

In A un'alunna ha mostrato di rendersi conto del problema di sintassi legato all'uso del verbo *godere*, dicendo che "manca il soggetto di *godeva*"; ma nessuno è stato in grado di esprimere la frase non causativa corretta *Quello di cui più godeva nel suo sogno era la donna con cui stava*. Sempre la stessa alunna ha indicato un "errore pronominale" che in realtà è un errore di omissione di *fare*. Si nota che gli allievi di lingua III hanno trovato difficoltà a riconoscere il corretto uso del causativo *faceva godere*, vedendo l'alto punteggio (3) assegnato ad A e a C. In A sono anche presenti due errori chiaramente dovuti all'interferenza del portoghese, il che giustifica l'alto punteggio assegnato alla frase dagli alunni: la mancanza dell'articolo nella preposizione (*in*

portoghese si direbbe *em seu sonho*) e l'uso del pronome *chi* dopo la preposizione *con*, costruzione possibile in portoghese (*com quem*). Nessuno ha notato la ridondanza di *insieme* vista la presenza di *con cui stava*.

Questo esercizio era reso particolarmente difficile anche dalla pseudoscissa iniziale; se i distrattori A e C fossero stati *La donna con chi/cui stava insieme soprattutto lo godeva in suo sogno* il numero di studenti che ha attribuito 3 ad A e a C sarebbe stato sicuramente minore.

### Esercizio 13

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
0	a) si è messo a sognarsi padrone di un bel barco	1	3	2			2	1	5		
4	<b>b) si è messo a sognare di essere padrone di una bella barca</b>					6			1	2	5
3	c) si è messo a sognarsi padrone di una bella barca			4	2		1		3	1	3
2	d) si è messo a sognare di esser padrone di un bel barco		3	1	2		1	2	2	3	

Tabella 13: esercizio a partire dalla frase **\*si è messo a sognarsi padrone di un bel barco**.

#### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A: 0. Uso riflessivo del verbo non consentito da *mettersi a* ; due errori lessicali. C: 3. Uso riflessivo del verbo non consentito da *mettersi a*. D: 2. Due errori lessicali.

#### Motivi dei punteggi dei docenti

In A appaiono vari errori: due errori di lessico (*padrone, un bel barco*), giudicati abbastanza gravi in quanto si tratta di parole di alta frequenza, trovate nei testi fin dai primi livelli dell'apprendimento dell'italiano; uno riguardante l'uso errato del verbo italiano *sognare*, che è qui considerato riflessivo e viene dato senza l'infinito che dovrebbe introdurre la proposizione oggettiva. Si osservi tuttavia che senza la presenza di *mettersi a*, sarebbe stata corretta una frase come *Si sognava padrone di una bella barca o Comincia a sognarsi etc.*. In C l'errore riguarda l'uso del verbo, come sopra; tuttavia, si è assegnato a C un punteggio alto perché mancano altri errori. In confronto a C, i due errori lessicali di D sono sembrati sostanzialmente più gravi, per gli stessi motivi addotti per A.

#### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Alcuni allievi hanno mostrato incertezza quanto alla presenza di *di* dopo *sognare*, perciò non hanno assegnato il punteggio massimo a B (evidente l'interferenza del portoghese, lingua in cui si dice *sonhar em ser* o semplicemente *sonhar ser*). In C, a vari studenti è sembrato corretto l'uso di *sognarsi* come verbo riflessivo. Vari allievi hanno considerato sbagliato il verbo *essere* troncato in D; un'alunna invece l'ha considerata una marca stilistica.

### Esercizio 14

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi	
		Lingua III	Lingua V

	Punti	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
1	a) Fai attenzione in questo!			2	3			1	5	3	
4	<b>b) Fai attenzione a questo!</b>					5					9
1	c) Fai attenzione di questo!		1	3	1			4	3	2	
0	d) Fai attenzione questo!	1	4				6	2	1		

Tabella 14: esercizio a partire dalla frase **\*Fai attenzione in questo!**

#### Punteggi dei docenti

**B: 4. Frase corretta.** A e C: 1. Errore di reggenza preposizionale. D: 0. Errore di reggenza preposizionale.

#### Motivi dei punteggi dei docenti

È stato attribuito lo stesso punteggio ad A e a C perché si sono ritenuti gli errori in essi contenuti equivalenti, senza giustificare in qualche modo A a causa del transfer negativo dal portoghese (in cui si dice *prestar atenção em algo*), visto che si tratta di un sintagma di alta frequenza, soprattutto nella quotidiana pratica didattica, e quindi più facilmente assimilabile dagli studenti. L'assenza assoluta di preposizione in D è stata giudicata più grave perché rende più difficile la comprensione del testo.

#### Motivazioni dei punteggi degli allievi

Gli allievi hanno giudicato lievi e più o meno equivalenti gli errori con le preposizioni, accordando particolare indulgenza ad A a causa dell'interferenza della loro lingua madre (in portoghese si dice *prestar atenção em*). Invece hanno giudicato più severamente D, cioè la mancanza della preposizione dopo il verbo.

#### **Esercizio 15**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
Punti		0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
4	a) la bella ragazza all'improvviso è diventata una ragazza infuriata		1		2	1			2	5	1
0	b) la bella ragazza all'improvviso si ha tornato una ragazza infuriata	1	2			1	3	4	1		
1	c) la bella ragazza all'improvviso si è tornata una ragazza infuriata		1	2	1			2	4	2	
1	d) la bella ragazza all'improvviso si è diventata una ragazza infuriata			1	1	2				1	7

Tabella 15: esercizio a partire dalla frase **\*la bella ragazza si ha tornato una ragazza arrabbiata.**

#### Punteggi dei docenti

**A: 4. Frase corretta.** B:0. Tre errori: scelta errata del verbo; ausiliare sbagliato; concordanza sbagliata. C: 1. Scelta errata del verbo, ma uso giusto dell'ausiliare e concordanza ben fatta. D: 1. Verbo giusto, ma uso pronominale dello stesso sbagliato.

#### Motivi dei punteggi dei docenti

D è stato giudicato solo meritevole di un punto perché sovrapposizione morfologica del verbo *tornar-se*, che è pronominale in portoghese, su *diventare*, che in italiano è un verbo effettivo di trasformazione non pronominale.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

N.B. Il totale di studenti diLingua III che hanno risposto è 4

Quasi tutti gli allievi hanno trovato giusta D, compresi quelli della Lingua V, dimostrando così la loro difficoltà nel liberarsi dall'interferenza del portoghese; infatti il verbo *tornar-se* ('diventare') in portoghese è pronominale, si sovrappone all'equivalente verbo di trasformazione italiano e dà vita a un ibrido italo-portoghese, *diventarsi*.

### **Esercizio 16**

Punteggi dei docenti		Punteggi degli allievi									
		Lingua III					Lingua V				
	Punti	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
4	a) Lei sapeva che poteva contare sui suoi genitori	2	1		1		1		4	2	2
1	b) Lei sapeva che poteva contare con i suoi genitori					4	1		2	1	5
1	c) Lei sapeva che poteva contare coi suoi genitori	1		2	1		1	1	4	3	
2	d) Lei sapeva che poteva contare su suoi genitori	1		3			1	1	3	2	2

Tabella 16: esercizio selezionato fra gli esercizi preparati per gli ispanofoni e basato su **\*Lei sapeva che poteva contare con i suoi genitori**.

### Punteggi dei docenti

**A: 4. Frase corretta.** B e C:1. Errore di reggenza preposizionale. D: 2. Omissione di preposizione articolata.

### Motivi dei punteggi dei docenti

L'errore di reggenza è stato considerato equivalente in B e C. Si è assegnato un maggior punteggio a D perché si è considerato che era stata comunque individuata la preposizione corretta in italiano anche se non articolata.

### Motivazioni dei punteggi degli allievi

N.B. Il totale di studenti diLingua III che hanno risposto è 4

Il risultato dei punteggi degli studenti si può spiegare con l'interferenza del portoghese *contar com* che corrisponde all'italiano *contare su*. Inoltre, pur non avendo individuato la preposizione giusta né in B né in C, e anzi scegliendo la stessa preposizione sbagliata, gli allievi hanno mostrato di preferire la forma non sintetica della preposizione *con i*, ritenendola meno 'strana' e quindi meno sbagliata di *coi*, che è effettivamente meno frequente in italiano.

## **5. Conclusioni**

Le prime conclusioni che è possibile trarre dalla parte di lavoro svolta fino a questo momento sono relative alla percezione dell'errore da parte dello studente e alla sua conseguente valutazione.

- Gli studenti sembrano attribuire maggior valore all'alternativa, fra quelle offerte per ogni frase, che presenta forme "nuove" per loro o particolarmente complesse (alternativa A dell'esercizio 10, B di 12 e B di 13).

- Gli errori che gli studenti considerano “comuni”, cioè più ricorrenti o difficili da evitare perché dovuti all’interferenza, vengono visti con indulgenza; fra questi figurano molti errori riguardanti le preposizioni (in esercizi come 10, 14, 16), ma vi sono anche altri tipi, come la forma degli aggettivi *quel, bel* e lo scambio dell’accento (esercizi 1 e 3).
- Vari errori non vengono individuati o lo sono male, tanto a livello di Lingua III quanto a livello di Lingua V (come si può notare dai punteggi dati): l’estensione all’italiano della forma pronominale di certi verbi (esercizi 13 e 15); l’uso del pronome dimostrativo (esercizio 6); la *consecutio temporum* (esercizi 3 e 6); l’uso del gerundio (esercizio 7); l’errata desinenza della prima persona singolare dell’imperfetto indicativo, errore sempre dovuto all’interferenza (esercizi 3 e 6).
- Dal punto di vista degli studi sull’interlingua, cioè sul sistema linguistico sviluppato dagli apprendenti (Pallotti, 2000), si possono fare alcune considerazioni: 1. nei risultati dell’analisi collettiva dell’esercizio 15, si nota lo scostamento dall’errato verbo *tornarsi*, usato nella frase originale del discente, verso la forma quasi corretta *diventarsi*. 2. Dalla discussione sull’esercizio 2 affiora l’ipotesi avanzata dall’apprendente, secondo la quale l’uso della preposizione *su* con il verbo *pensare* si giustifica a causa della similitudine semantica di quest’ultimo con il verbo *ragionare* (che regge la preposizione *su*). In questi due casi, dai ragionamenti fatti dagli studenti si nota che l’interlingua si sviluppa a partire dall’interferenza della lingua madre, il portoghese, verso ragionamenti linguistici nella lingua straniera, l’italiano.
- Anche se non sono stati preparati esercizi specifici riguardanti il lessico, due frasi hanno fatto emergere l’importanza di tale tema. Le combinazioni sintagmatiche, dette collocazioni, *in quel momento* (esercizio 10) e *sapere a memoria* (esercizio 8) o *fare attenzione a* (esercizio 14), offrono ulteriori difficoltà agli studenti perché la scelta delle preposizioni non riguarda la reggenza verbale. In verità la collocazione andrebbe intesa come un blocco, un chunk nella terminologia di Lewis (1993, 1997). In questo caso l’errore risiede più nella non conoscenza dell’equivalente collocazione italiana, che nell’errato uso della preposizione.

In questo lavoro, ha trovato principalmente conferma un’intuizione spesso avuta dalle insegnanti durante il normale svolgersi delle attività didattiche, e che accomuna in genere tutti i docenti di lingua italiana in Brasile: la presenza di molti fenomeni dovuti all’interferenza fra l’italiano e il portoghese, normalmente giudicati con maggior benevolenza da parte degli studenti che dai docenti.

Quanto alla differenza fra i due gruppi si nota una maggior severità nel gruppo Lingua V, che attribuisce il voto 0 molto più spesso del gruppo Lingua III a dimostrazione di una maggior sicurezza delle proprie conoscenze.

La valutazione e l’analisi del tipo di errore commesso hanno fatto sentire partecipi gli studenti: essi stessi infatti hanno portato avanti la discussione, dimostrando di essersi sentiti responsabili tanto dell’errore quanto della successiva valutazione dell’errore. Gli studenti hanno acquisito consapevolezza dei problemi morfosintattici riguardanti l’apprendimento di due lingue affini, l’italiano e il portoghese, e del fatto che spesso questi problemi compromettono la comprensione in italiano.



## **Bibliografia**

- Balboni, P. (1994), *Didattica dell'italiano a stranieri*. Bonacci, Roma.
- Barbera, M.; Corino, E.; Onesti, C. (2007), *Corpora e Linguistica in Rete*. Guerra, Perugia.
- Ciliberti, A. (1994), *Manuale di Glottodidattica*. La Nuova Italia, Firenze.
- Lewis, M. (1993), *Lexical Approach*. LTP, Hove.
- Lewis, M. (1997), *Implementing Lexical Approach*. LTP, Hove.
- Mezzadri, M. (2003), *I Ferri del Mestiere. (Auto)Formazione per l'insegnante di lingue*. Guerra, Perugia.
- Pallotti, G. (2000), *La Seconda Lingua*. Bompiani, Milano.
- Serianni, L.(2003), *Grammatica Italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Utet, Torino.